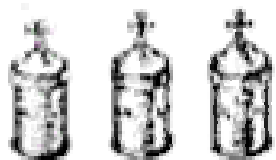


Turibolo

è un contenitore sostenuto da catenelle nel quale si mettono la brace e l'incenso. Viene usato, appunto, nelle incensazioni e viene portato all'altare insieme con la navicella (vedi). Il turibolo si dice "fumigante" dopo che è stato infuso l'incenso sulla brace. A differenza del turibolo ambrosiano, quello romano è chiuso da un coperchio mobile traforato. La forma diversa corrisponde alla diversità del modo di incensare.



Vasetti per olii santi

serie di tre piccoli vasi contenenti i tre tipi di olio santo (crisma, olio dei catecumeni, olio degli infermi), di forma variabile, la più comune è a boccetta, di argento, peltro o altro materiale metallico. Talvolta sono riuniti in una custodia di legno, metallo, cuoio, avorio.

Abiti e Oggetti sacri

ABITI SACRI

Amitto

rettangolo di tela bianca che il sacerdote pone sulle spalle e lega ai fianchi con delle fettucce passanti sotto le ascelle prima di indossare il camice.

Camice (o alba)

veste di lino del celebrante, del diacono e del suddiacono, lunga fino ai piedi di solito fermata ai fianchi dal cingolo. Lo si indossa per la Messa e per le altre celebrazioni liturgiche. Se il camice non copre pienamente l'abito comune, è necessario usarlo con l'amitto



Casula

veste propria per il sacerdote nella celebrazione della Messa o dei riti liturgici cui è unita anche la Messa. È di tessuto colorato a seconda del colore liturgico e ricopre le spalle e le braccia, arrivando fin quasi ai piedi





Cingolo

cordone che cinge i fianchi del sacerdote dopo che ha indossato il camice.



Cotta

veste usata comunemente dal clero con funzione ordinaria, corta e con ampie maniche.

Dalmatica

veste liturgica propria del diacono la riceve solennemente durante la propria ordinazione. E' di tessuto colorato, come richiesto dai vari tempi liturgici, aperta sui fianchi.



Mitria (o mitra)

copricapo a due cuspidi usato dai vescovi e dagli abati.



Piattello

con questo nome viene, di solito, indicato il piccolo piatto di metallo che si può usare alla comunione dei fedeli e, se questa non viene deposta sulla mano, esso viene tenuto sotto il mento per impedire che la stessa cada in terra.

Pisside

ha la forma di un ampio calice con coperchio bombato sormontato da una piccola croce. Serve a custodire le ostie consacrate nel tabernacolo.



Purificatoio

riquadro di lino o di cotone bianco che viene utilizzato per asciugare il calice, le labbra e le dita durante la celebrazione eucaristica. Viene ripiegato nel senso della lunghezza ed appoggiato sul calice. Generalmente presenta al centro una piccola croce ricamata.

Secchiello

È il contenitore in cui si porta l'acqua benedetta per le aspersioni (v. aspersorio)

Tovaglia

come sulla mensa di casa, sull'altare della Cena del Signore si pone la tovaglia (almeno una) che lo ricopra interamente. Quando non si celebrano riti liturgici, è bene che vi si stenda sopra un "copritovaglia" per pulizia e rispetto.



Navicella

Specie di vaso (normalmente in metallo a forma di piccola nave) contenente l'incenso che viene usato nella liturgia ed il piccolo cucchiaio con cui infonderlo nel turibolo.

Ostensorio

custodia per l'esposizione dell'Eucaristia alla adorazione dei fedeli e per la Benedizione eucaristica. Nel rito romano l'ostensorio ha una tipica configurazione a "raggiata" mentre nel rito ambrosiano "a tempietto".



Pastorale

bastone con terminale ricurvo a spirale, simbolo dell'autorità e del ruolo di "pastore" del vescovo, dell'abate e della badessa.



Patena

piattino metallico di forma circolare che serve per posare l'ostia magna prima e dopo la consacrazione. Deve essere di metallo dorato con bordo sottile per facilitare la raccolta di eventuali frammenti di ostia consacrata e dotata di una leggera concavità centrale.



Piviale

ampio mantello semicircolare che si chiude sul petto con un fermaglio, indossato nelle funzioni solenni (processioni, benedizioni, liturgia dei defunti). In latino pluvialis dall'antica natura del mantello studiato per riparare dalla pioggia, in antico era infatti dotato di un cappuccio che col tempo ha perduto la sua funzione per trasformarsi in un elemento ornamentale a forma di scudo applicato sul retro.



Stola



è formata da una lunga banda di stoffa a forma di sciarpa ed è l'insegna propria dei diaconi, dei sacerdoti e dei vescovi, anche se indossata in maniera diversa. I diaconi usano portare la stola sulla spalla sinistra a tracolla e annodata sotto l'avambraccio destro; i sacerdoti pendente dal collo e incrociata sul petto, se sopra il camice o semplicemente pendente; i vescovi la indossano pendente dal collo e mai incrociata in quanto portano la croce pettorale.

Zucchetto

Copricapo a forma di piccola calotta portato dal vescovo; è di colore violaceo per i vescovi, rosso per i cardinali.





OGGETTI SACRI

Ampolline

piccoli vasetti di vetro o altro materiale che contengono il vino e l'acqua per la messa. La loro forma varia dal tipo a "fiaschetta" (collo lungo che si apre a formare un piccolo versatoio, senza manico), a quello a "brocca" (corpo panciuto con manico, collo lungo con versatoio a forma di S o a beccuccio) e a "boccale" (senza piede, con manico e bordo superiore aperto a beccuccio).



Asciugatoio

Si chiama anche "manutergio". Normalmente è usato con la "brocca" (vedi). Serve per asciugare le mani quando si fa un lavabo.

Aspersorio

È lo strumento (di metallo e di crine) che si intinge nel recipiente dell'acqua benedetta per le aspersioni. È possibile anche usare un ramo.



Brocca

È un'anfora di metallo o di altro materiale (ceramica o vetro) che si usa per portare all'altare l'acqua che serve per l'abluzione del sacerdote; questo nella celebrazione della Messa avviene dopo la presentazione dei doni. È possibile però farlo ogni volta che si rendesse necessario (dopo le unzioni o l'imposizione delle ceneri).



Calice

vaso sacro per la consacrazione del vino durante la messa. La coppa è normalmente di metallo dorata o argentata se non completamente d'oro o d'argento dorato.



Candelabro

grande candeliera per più candele o ceri, oppure candeliera di dimensioni maggiori.

Candeliera

fusto di sostegno per una candela.

Conopeo

copertura di tessuto, generalmente di forma circolare, ma può essere anche semicircolare, rettangolare o formata da quattro teli riuniti a croce. Serve per coprire la **pisside** (v.) quando questa contiene le particole consacrate.



Corporale

fazzoletto di lino bianco quadrato a volte inamidato che si stende sulla tovaglia dell'altare per appoggiarvi la patena e il calice durante la messa o l'ostensorio nell'esposizione del Santissimo Sacramento.

Leggio

È l'arredo mobile sul quale si appoggia il Libro della Parola, se non c'è l'ambone. Lo stesso termine indica anche l'arredo più piccolo da collocare sull'altare per sostenere il messale.